



Ministero dei Trasporti e della Navigazione

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO
MARITTIMO E DEI PORTI

del soppresso Ministero della Marina Mercantile

30.09.1998

Roma, _____ 17 _____

A/ LE DIREZIONI MARITTIME
LORO SEDI

Divisione XVII *Sez.*
Prot. N. 5172631 *Allegati*

Risposta al Foglio del
Div. *Sez.* *N.*

A.2.5

OGGETTO: Istituzione del c.d. catasto del demanio marittimo. Progetto di completamento **Sperimentazione delle P.A.N. (Procedure Amministrative Normalizzate)**.

CIRCOLARE N° 75
Serie I
Titolo: Demanio Marittimo

CAPITANERIE DI PORTO
LORO SEDI

e, per conoscenza:

PRESIDENTI DELLE REGIONI
LIGURIA - TOSCANA - LAZIO -
CAMPANIA - BASILICATA -
CALABRIA - PUGLIA - MOLISE -
ABRUZZO - MARCHE - VENETO -
EMILIA ROMAGNA -
FRIULI VENEZIA GIULIA

PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
C A G L I A R I

COMANDO GENERALE DEL CORPO
DELLE CAPITANERIE DI PORTO
S E D E

AUTORITA' PORTUALI
LORO SEDI

UFFICI CIRCONDARIALI MARITTIMI
LORO SEDI

Si informa che il progetto di costituzione del c.d. catasto del demanio marittimo, contiene -nell'ambito degli impegni contrattuali reciprocamente assunti da questa Amministrazione e dal Consorzio CO.G.I. con la convenzione n. 13/1997 relativa al completamento del progetto- la previsione della *sperimentazione*, a livello nazionale, delle *procedure amministrative normalizzate* per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni demaniali marittime; sperimentazione volta a delineare i requisiti utente da utilizzarsi per la futura progettazione e per lo sviluppo degli applicativi software definitivi dedicati alla gestione automatizzata, a regime, del demanio marittimo.

Appare superfluo rappresentare che si reputa indispensabile il fattivo contributo di tutte le componenti che risultano coinvolte nella gestione del demanio marittimo e quindi non soltanto delle Capitanerie di Porto delle quali le Regioni attualmente si avvalgono, bensì delle Regioni medesime la cui attuale competenza è limitata all'utilizzazione turistica e ricreativa ma che in prospettiva si estenderà alla gestione di quasi tutto il demanio marittimo.

Questa delicata fase costituirà, inoltre, un importante momento di avvio dello studio congiunto delle modalità operative di diffusione del sistema presso le Regioni, delle modalità di collegamento tra le Amministrazioni nonché di trasferimento ed aggiornamento dei dati.

Ciò premesso, con la presente circolare si definiscono le regole e le modalità operative con cui dovrà essere svolta la sperimentazione di cui trattasi.

Il completamento del menzionato progetto prevede che il rilascio/rinnovo delle concessioni demaniali marittime, dall'inizio della fase in parola, venga effettuato utilizzando i pacchetti software di sperimentazione realizzati dal Consorzio CO.G.I. sulla base delle Procedure Amministrative Normalizzate dallo stesso definite e rese operative da questo Ministero.

A livello operativo si prevede la sperimentazione presso le "Sezioni Demanio" delle Capitanerie di Porto quali C.O.L. (Centri Operativi Locali) dell'uso dei citati applicativi di sperimentazione sviluppati da CO.G.I. nel corso del Progetto.

I risultati saranno raccolti per l'analisi dei suggerimenti provenienti dai C.O.L..

L'intero programma di sperimentazione sarà caratterizzato da una costante intercorrelazione tra i funzionari dell'Amministrazione, tra i funzionari delle Regioni nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni in materia demaniale, il personale CO.G.I. operante presso questa Direzione Generale quale C.O.N. (Centro Operativo Nazionale), i C.O.L. e la sede del Consorzio.

Inoltre la sperimentazione in esame si propone di dedicare un breve periodo all'analisi delle Procedure Amministrative Normalizzate, definite da CO.G.I. e varate dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, nonché degli altri procedimenti afferenti la gestione del demanio marittimo quali:

- a) anticipata occupazione di zone demaniali;
- b) concessione provvisoria;
- c) variazioni al contenuto della concessione;
- d) revoca delle concessioni;
- e) modifica o estinzione della concessione;
- f) affidamento ad altri soggetti dell'attività oggetto della concessione;
- g) subingresso nella concessione;
- h) decadenza;
- i) rinuncia.

I risultati dell'analisi relativa a tali procedimenti amministrativi normalizzati, in ordine ai quali non è prevista, ad oggi, la gestione automatizzata, resteranno in possesso dell'Amministrazione che potrà utilizzarli per la futura implementazione del relativo software, già prevista nel piano triennale per l'informatica.

La sperimentazione interesserà, inoltre, la procedura pilota normalizzata per la delimitazione formale della nuova dividente demaniale con il supporto di tecnologie GPS in modalità RTK.

La sperimentazione ha, quindi, quale obiettivo primario, quello di testare le P.A.N. anche al fine di apportarvi quelle eventuali modifiche che dovessero risultare opportune e possibili.

Il conseguimento di tale obiettivo -come detto in precedenza- consentirà all'Amministrazione di definire i requisiti utente da utilizzarsi per la futura progettazione e per lo sviluppo degli applicativi software definitivi dedicati alla gestione automatizzata a regime del demanio marittimo.

La corretta utilizzazione del S.I.D. esige, peraltro, che il trasferimento di dati all'interno della struttura centrale e periferica del

Ministero dei Trasporti e della Navigazione, (fra C.O.N. e C.O.L.), sia regolato da organiche e precise procedure e che tali procedure si armonizzino, a loro volta, nel quadro più generale del trasferimento di dati fra le Pubbliche Amministrazioni interessate.

Poichè la gestione dei beni demaniali, come noto, coinvolge principalmente, oltre a questo Ministero, il Ministero delle Finanze, le Regioni e, secondariamente, altri organi centrali e periferici della P.A., l'introduzione del S.I.D. comporta, conseguentemente, anche la definizione di efficienti circuiti amministrativi e di procedure operative capaci di assicurare, a regime, il flusso dei dati fra tutte le Amministrazioni che intervengono, per proprie specifiche competenze, nella gestione del demanio marittimo.

Pertanto si prevede di avviare anche una sistematica analisi delle procedure atte a regolare il trasferimento dei dati fra le pubbliche Amministrazioni, nonchè lo studio e la sperimentazione di soluzioni informatiche (hardware, reti, software) di supporto.

Si riporta di seguito, uno

SCHEMA ORGANIZZATIVO

La sperimentazione sarà effettuata utilizzando le risorse umane e materiali, ivi comprese le componenti hardware e software, rese disponibili dall'impianto contrattuale del completamento del progetto

Lo schema in esame prevede l'intervento dei rappresentanti di alcune pubbliche Amministrazioni, il cui contributo, nell'ambito di tale sperimentazione, è ritenuto di grande utilità.

Soggetti interessati

Saranno coinvolti nella sperimentazione, con il coordinamento del Gabinetto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, i soggetti di seguito indicati:

- a) Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Direzione Generale del Demanio Marittimo e dei Porti - ed il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- b) Direzioni Marittime e Capitanerie di Porto ubicate sull'intero territorio nazionale (fatta eccezione per la Sicilia);
- c) Regioni sottoscriventi la convenzione di cui all'art.8 del D.L. 21 ottobre 1996 n.535, convertito con modificazioni, dalla Legge 23 dicembre 1996 n.647;

d) Consorzio CO.G.I..

L'attività di sperimentazione sarà eseguita sotto la supervisione operativa di un *Gruppo di lavoro* nominato dal Gabinetto del Ministro, così composto;

- a) un rappresentante del Gabinetto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione con compiti di coordinamento generale;
- b) due rappresentanti della Direzione Generale del Demanio Marittimo e dei Porti del Ministero dei Trasporti e della Navigazione con compiti di indirizzo, programmazione e coordinamento operativo;
- c) un rappresentante del Corpo delle Capitanerie di Porto avente funzioni e compiti di raccordo del personale delle Direzioni Marittime e delle Capitanerie di Porto. Al soggetto designato compete, altresì, il coordinamento di un eventuale gruppo di esperti, designato dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, che supporterà la Direzione Generale del Ministero dei Trasporti e della Navigazione nella analisi e definizione delle P.A.N.;
- d) funzionari regionali con il compito di rappresentanza del coordinamento delle Regioni;
- e) un rappresentante del Ministero delle Finanze con la funzione di fornire i contributi tecnici specifici in relazione agli aspetti catastali;
- f) un rappresentante dell'A.I.P.A. al quale sono affidati gli aspetti di propria competenza istituzionale e specificamente la armonizzazione delle procedure informatiche.

E' intenzione di questa Direzione generale l'estensione dell'attività di sperimentazione alla Regione Sardegna e alla Campania, non firmatarie della sopra richiamata convenzione, nonché, in prospettiva del proprio coinvolgimento, anche alla Regione Sicilia.

La sperimentazione avrà la **durata massima di 6 mesi** con il termine iniziale del primo ottobre 1998 e finale del 31 marzo 1999 e comporterà due momenti distinti; il primo propriamente operativo ed il secondo destinato alla raccolta, all'esame ed alla valutazione degli esiti derivati.

Il primo mese dovrà essere dedicato alla organizzazione dell'attività, presso i C.O.L. con la designazione del personale (verosimilmente quello destinato alle Sezioni demanio) che seguirà i corsi di trasferimento tecnologico -che sarà condotto dal personale del Consorzio CO.G.I.- per familiarizzare con le nuove procedure.

Conseguentemente, alla sperimentazione seguirà un periodo di due mesi (01/04/1999 - 31/05/1999) nel corso del quale il “Gruppo di Lavoro” elaborerà una relazione contenente l’analisi degli esiti e le proposte migliorative.

Si ritiene, ora, di esplicitare le *Fasi della sperimentazione presso i Centri Operativi Locali*.

Si deve premettere che **la sperimentazione sarà condotta sulle domande di nuove concessioni ovvero sulle domande di rinnovo che perverranno successivamente all’avvio dell’attività di cui trattasi.**

Nel corso della sperimentazione il Gruppo di lavoro verificherà se sarà possibile trattare anche i procedimenti afferenti le variazioni alle concessioni ex articolo 24 commi 1 e 2 -per i quali non è attualmente disponibile il software applicativo- ovvero se sarà possibile, con un artificio, considerare tali domande come se si trattasse di nuove domande di concessione, conglobando nei rilasciandi titoli anche le concessioni originarie delle quali dovrebbe ipotizzarsi la risoluzione a domanda.

Affinchè la sperimentazione risulti significativa, essa dovrà riguardare **almeno 40 (quaranta) procedimenti.**

Qualora nel periodo di interesse non dovesse pervenire un numero sufficiente di istanze, sarà necessario attingere a quelle concessioni già rilasciate o rinnovate in corso di validità.

Tra le concessioni in corso di validità saranno scelte quelle di particolare entità, quali complessi con opere incamerate e quindi regolamentate con licenze, e ciò in quanto l’acquisizione di documentazione tecnica aggiornata consentirà un ulteriore e più approfondito controllo dell’esatta localizzazione e consistenza dei beni concessi.

Potrà, analogamente, darsi la precedenza a quelle fattispecie per le quali, a parere di codesti Comandi, appare comunque opportuna una aggiornamento della documentazione tecnica.

Quanto sopra anche ai fini dell’azione di autotutela dell’Amministrazione contro le innovazioni ed occupazioni abusive.

In tali casi **sarà simulata la presentazione della domanda**, dandone notizia al Gruppo di Lavoro prima indicato, presso questa Direzione Generale che si incaricherà di verificare se per tali istanze simulate potrà

essere il Consorzio CO.G.I. ad effettuare i necessari rilievi sul terreno evitando di gravare sui concessionari già in possesso del titolo in corso di validità.

Ove ciò non dovesse essere possibile, dovrà procedersi a richiedere ai concessionari di ottemperare all'apposito obbligo assunto con la sottoscrizione, nel titolo concessorio, della clausola indicata nella circolare n. 65 del 16 dicembre 1997.

Gli applicativi software di sperimentazione afferenti il rilascio delle concessioni demaniali marittime, sviluppati da CO.G.I., sono stati realizzati sulla base di un iter procedimentale predefinito approvato dalla Amministrazione, il quale, nel corso della sperimentazione, dovrà essere ripercorso al fine di verificarne l'efficienza e la completezza.

La sperimentazione presuppone, altresì, l'utilizzo di prototipi di supporto al procedimento di rilascio delle concessioni, che constano di una serie di allegati, ciascuno dei quali appartenente ad una fase del procedimento (domanda, accertamenti preliminari, istruttoria, rilascio).

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, gli allegati in esame riguardano le comunicazioni da inviare al richiedente (comunicazione avvio procedimento, comunicazione di integrazione della domanda incompleta), ad altre Pubbliche Amministrazioni (richiesta pareri, indizione conferenza di servizi), nonché gli esiti di ciascuna fase con le relative determinazioni del Responsabile del Procedimento (resoconto accertamenti preliminari, resoconto istruttoria) e i provvedimenti finali (Atti Concessori). Attualmente fra i prototipi in esame il sistema produce in automatico quelli di seguito indicati:

- comunicazione di avvio del procedimento;
- richiesta di integrazione;
- resoconto accertamenti preliminari;
- resoconto istruttoria;
- modello concessione assentita per licenza;
- scheda determinazione calcolo canone.

Per i rimanenti prototipi il Consorzio CO.G.I. provvederà a consegnare al Ministero dei Trasporti e della Navigazione, nonché a ciascuna delle 39 Capitanerie di Porto interessate, il Master, tanto su supporto cartaceo che magnetico realizzato utilizzando l'applicativo commerciale software Word Ver. 6.0..

La sperimentazione sarà articolata nelle fasi di seguito definite.

Le fasi di cui sopra risultano essere:

- 1) domanda;
- 2) accertamenti preliminari;
- 3) istruttoria;
- 4) rilascio.

1) Domanda

A decorrere dall'1 novembre 1998, ai fini della proposizione della domanda di rilascio di una concessione demaniale marittima dovrà essere utilizzato esclusivamente il Modello Domanda D1.

Le domande che perverranno prima di tale data saranno accettate avvertendo gli interessati che esse devono considerarsi provvisorie in quanto dovranno essere integrate, riproponendole nei modi previsti dalle nuove procedure.

Il Modello Domanda D1 dovrà essere utilizzato (benchè vi sia il Modello D2 all'uopo predisposto) anche per le istanze di rinnovo delle concessioni, atteso che per consentire l'entrata a regime del S.I.D., è necessario che, per la prima volta, il rinnovo delle concessioni sia trattato come il rilascio.

Il Modello Domanda D1 dovrà essere affisso all'albo di ogni Capitaneria di Porto Ufficio Circondariale Marittimo, Ufficio Locale Marittimo e Delegazione di Spiaggia al fine di essere portato a conoscenza degli interessati.

Si dispone altresì che a decorrere dalla suddetta data dell'1 novembre 1998, i modelli domanda siano ricevuti direttamente da codeste Capitanerie di Porto. Quanto sopra al fine di evitare che le istanze di cui trattasi, inoltrate non tempestivamente ai competenti uffici di codesti Comandi, da parte dei dipendenti Uffici minori, comportino un rallentamento dell'azione amministrativa configurando possibili comportamenti censurabili riguardo all'osservanza della legge n. 241/1990.

Ciascuna Capitaneria di Porto sarà tempestivamente dotata di un congruo numero di copie del Modello Domanda D1 e della relativa *Guida alla compilazione* che costituiscono il materiale di base per l'esecuzione della sperimentazione.

Le Capitanerie di Porto, gli Uffici Circondariali Marittimi, gli Uffici Locali Marittimi e le Delegazioni di Spiaggia dovranno, con i mezzi ritenuti più opportuni, dare conoscenza delle nuove procedure agli interessati al fine di evitare, dopo la data di inizio della sperimentazione, la presentazione di istanze e documenti tecnici non conformi alle nuove procedure.

Nel caso in cui i Modelli Domanda e le Guide consegnate risultassero insufficienti, sarà cura di codesti Comandi darne tempestiva comunicazione allo scrivente.

Nell'ambito della fase denominata **Domanda** occorre tener presente le seguenti modalità operative:

- a) al richiedente dovrà essere consegnato il Modello Domanda confacente alle caratteristiche della istanza che intende proporre. Pertanto, dovranno essere consegnati obbligatoriamente i quadri base, comprensivi dello stralcio planimetrico, con i relativi intercalari, se occorrenti, ed i soli quadri facoltativi, necessari per l'indicazione degli elementi eventualmente presenti (es. elezione domicilio, procuratore);
- b) al richiedente deve essere consegnata la guida alla compilazione dei Modelli Domanda;
- c) la Domanda, munita di bollo, deve necessariamente contenere la pianta di **ubicazione della concessione redatta sullo stralcio planimetrico rilasciato dal sistema e firmata da un professionista abilitato** e dovrà eventualmente essere corredata da una relazione tecnica delle opere da eseguire, sempre firmata da un professionista abilitato;
- d) alla Domanda in arrivo deve essere apposto, dal soggetto preposto, il numero di Protocollo;
- e) la Domanda priva della indicazione del Codice Fiscale del richiedente non deve essere acquisita al sistema, in quanto irricevibile per legge;
- f) la domanda di rilascio della concessione, a seguito della apposizione del protocollo deve essere acquisita dall'operatore della Capitaneria di Porto. E' opportuno che ciascuno dei soggetti abilitati all'accesso al sistema sia munito di propria password; a tal fine il Consorzio CO.G.I., prima dell'inizio della sperimentazione consegnerà ai Comandanti di ciascuna Capitaneria di Porto una busta sigillata contenente le password, concepite per diversi livelli di accesso al sistema.

2) Accertamenti preliminari

La fase degli accertamenti preliminari, prevede le indagini relative alla disponibilità del bene, ai vincoli eventualmente insistenti sul bene demaniale ed all'affidamento personale del concessionario. Essa ha, quale momento conclusivo la emissione di un resoconto finale che deve servire al Responsabile del Procedimento di assumere le proprie **determinazioni motivate** circa il prosieguo o meno della pratica.

Per le procedure che riguarderanno il rilascio o il rinnovo di concessioni aventi finalità turistico-ricreative di cui alla delega ex articolo 59

del D.P.R. N.616/77, le determinazioni saranno adottate dalle Regioni con l'autorizzazione all'avvio dell'istruttoria o rigetto dell'istanza sulla base dell'esame di copia dell'istanza stessa e del resoconto finale trasmesso dalle Capitanerie di Porto.

3) *Istruttoria*

La sperimentazione della fase Istruttoria deve essere orientata all'analisi ed alla risoluzione dei seguenti punti:

- a) il resoconto dell'istruttoria, attualmente non prevede, per la ipotesi di domande concorrenti, un atto di comparazione della stessa. E' opportuno valutare se il resoconto in esame debba contenere un report, da denominarsi appunto "atto di comparazione", che consenta al Responsabile del Procedimento, a seguito di opportuna valutazione delle domande concorrenti e dei relativi criteri preferenziali, di raggruppare in un solo atto l'esito degli stessi, il quale, peraltro, dovrebbe costituire la ragione di diritto per il rigetto delle domande concorrenti non accolte;
- b) il resoconto dell'istruttoria rappresenta un momento riepilogativo dello stato delle pratiche o dell'esito delle stesse, ad uso del Responsabile del Procedimento. E' opportuno stabilire se il Sistema debba prevedere, oltre la normale funzione di stampa, una funzione che automaticamente consente la stampa periodica (quindicinale o mensile) dello stesso;
- c) nell'ambito delle concessioni turistico-ricreative, si ravvisa l'opportunità di trasmettere il report riguardante l'esito della fase istruttoria alla Regione, al fine di evitare la mancata approvazione da parte della stessa dell'atto finale già sottoscritto dal richiedente.

4) *Rilascio*

Il momento del rilascio della concessione è caratterizzato dalla sperimentazione della procedura definita, con particolare riguardo al prototipo del modello relativo alla "licenza" che è stato realizzato sulla scorta del Mod. 77 attualmente in uso, con l'unica variante relativa ai dati amministrativi e tecnici forniti con il Modello Domanda D1 e riportati nella parte introduttiva del prototipo in esame.

Durante il corso della sperimentazione potranno essere emanate ulteriori direttive conseguenti alle osservazioni, formulate anche da codesti Comandi e valutate dal Gruppo di lavoro precedentemente indicato.

IL DIRETTORE GENERALE
F.to CILIBERTI

per copia conforme all'originale
Capitano di Fregata (CP)
Giovambattista DOMINICI